

Siglato un protocollo d'intesa tra l'associazione e il Centro trapianti cellule staminali

Cure più "umane" con la Domos

I volontari in reparto per il servizio d'accoglienza

IERI, presso la direzione generale dell'azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, è stata sottoscritta tra Rosa Viola, presidente dell'associazione donatori di cellule staminali emopoietiche Domos Basilicata "Francesca Lombardi", e Rubino Grieco, direttore generale del San Carlo, la convenzione regolante il servizio di accoglienza presso l'unità operativa di Ematologia - centro trapianti di cellule staminali.

L'azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, volendo implementare, nell'ambito dell'unità operativa di Ematologia, il servizio di accoglienza e di informazione nei confronti dei pazienti e dei loro familiari, si avvarrà dell'associazione Domos Basilicata per l'attuazione di un programma di inserimento di propri volontari nella suddetta struttura sanitaria, allo scopo di conciliare, grazie alla collaborazione dei volontari DoMos, la complessità e la tecnologia della "macchina ospedale" che può essere vissuta come totalmente ostile, con aspetti quali la dimensione umana, la fiducia, l'accoglienza: in una parola l'umanizzazione.

Il servizio di accoglienza rappresenta un'importante iniziativa dell'associazione donatori di cellule staminali Emopoietiche Domos Ba-



silicata "Francesca Lombardi" in favore degli ammalati del centro trapianti di cellule staminali dell'ospedale San Carlo di Potenza, nella cui sala di attesa è stata attrezzato un punto di informazione e di accoglienza per tutti gli ammalati che ogni giorno afferriscono al Day Hospital del Centro.

L'iniziativa è stata possibile grazie alla sensibilità del direttore del dipartimento oncematologico,

Attilio Olivieri, oltre che della direzione generale e sanitaria del nosocomio.

Il centro trapianti di cellule staminali dell'ospedale San Carlo di Potenza è ormai un'importante e significativa realtà nella nostra Regione, che con la recente legge regionale numero 23 del 2007 ha formalmente riconosciuto l'istituzione del centro regionale trapianto di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche (CSE) presso il nosocomio



La firma della convenzione. In alto, il presidente Rosa Viola

potentino.

Non solo, ma l'avviata attività trapiantologia del Centro rappresenta per la nostra Regione un traguardo, inseguito per anni, che consente agli ammalati lucani di avvalersi di una struttura altamente specializzata, senza dover emigrare in altri centri d'Italia.

L'associazione ha avviato da tempo un proficuo rapporto di collaborazione con il Centro Trapianto di Cellule Staminali:

ha donato all'ospedale varie attrezzature, grazie alla generosità dei suoi benefattori ed alla vendita del libro di Rosa Viola "A piedi nudi".

Il servizio di accoglienza vedrà impegnati oltre 15 volontari e verrà svolto dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

Le attività che saranno svolte dai volontari Domos, nell'ambito dell'umanizzazione del soggiorno in ospedale dei pazienti, saranno complementari e non sostitutive

dei servizi di accoglienza che l'azienda ospedaliera San Carlo già assicura direttamente ai suoi pazienti. In particolare i volontari espletano esclusivamente servizi di accoglienza e di informazione, non a carattere medico, nei confronti dei pazienti e dei loro familiari, con esclusione delle attività di esclusiva competenza del personale medico e paramedico dell'unità operativa di Ematologia.

I volontari Domos svolgeranno un'attività gratuita e di condivisione, che metta al centro del proprio intervento la dignità della persona malata, specie quando opereranno in corsia, nelle attività di assistenza per rendere più accettabile agli ammalati ed ai loro familiari il soggiorno in ospedale.

I volontari Domos potranno costituire un importante tramite tra paziente, familiari e operatori sanitari, offrendo la loro assistenza con rispetto e disponibilità, ma anche con professionalità. A tale scopo, tutti i volontari coinvolti nel servizio di accoglienza, dopo un colloquio informativo attitudinale, dovranno seguire un percorso mirato ad acquisire una formazione specifica in ordine allo svolgimento della propria attività solidaristica nell'unità Operativa di Ematologia.